



Centro Culturale San Protaso

Via Osoppo 2, Milano

Notiziario Aprile 2020

EDITORIALE

Perché

Paolo Rivera

Perché? È questa la domanda che inevitabilmente ci assale di fronte al dilagare dell'epidemia di coronavirus. Perché ci accade questo flagello che colpisce così tante persone in modo cieco? Questa minaccia che ci sovrasta per cui nessuno può ritenersi immune, minaccia alla quale siamo tutti esposti e che ci può assalire da un momento all'altro.

Tutti abbiamo, più o meno consapevolmente questa domanda.

C'è chi la soffoca per non esserne sovrastato, perché ritiene che non ci sia nessuna risposta, che il destino sia inevitabile e l'unica speranza è scamparne per fortuna o per destrezza. Del resto, chi potrebbe darci questa risposta? Gli esperti e gli scienziati ci possono dire come funziona l'epidemia, come agisce il virus, che cosa dobbiamo fare per cercare di evitarlo. Ed è cosa buona, perché con la ragione si può contenere la diffusione, si può cercare di proteggere sé e gli altri. È importante seguire le regole, per quel senso di solidarietà che è un tratto dell'umanità che ci caratterizza e ci accomuna. Ma, appunto, gli esperti ci parlano del "come", non del "perché".

C'è invece chi questa domanda la tiene aperta, chi non nasconde la ferita, non perché sia più bravo degli altri ma perché, in fondo al cuore, non si rassegna ad accettare che la risposta non ci sia. Non che la risposta la sappia, ma che almeno ci sia. Che questa fatica della fragilità non sia vana. Che qualche cosa si possa intuire di questo mistero. Che ci sia Qualcuno che sappia il perché. Dice il poeta Giacomo Leopardi rivolgendosi alla luna: *"Pur tu, solinga, eterna peregrina, che sì pensosa sei, tu forse intendi, questo viver terreno, Il patir nostro, il sospirar, che sia"*. Esprime così questo anelito a capire il senso di quello che accade, il significato profondo e vero delle vicende umane anche quando appaiono incomprensibili.

Ma se la risposta, pur ignota, c'è, allora altre ne sorgono. Se c'è un significato in quello che accade, perché il virus colpisce uno e non un altro? Perché è morto un mio amico e io sono ancora qui a scrivere? C'è un senso profondo di ingiustizia, almeno in base al piccolo criterio di giustizia che abbiamo.

E se Dio c'è e inevitabilmente conosce la risposta, perché non interviene? Perché permette tanta sofferenza? È questo il "volto" di Dio?

No, non è questo! L'unico volto di Dio che abbiamo conosciuto è quello di Gesù. E non è questo!

Gesù ha pianto la morte dell'amico Lazzaro prima di resuscitarlo, ha consolato la vedova prima di restituirle il figlio, ha chiamato il cieco per guarirlo.

(continua)



CALENDARIO

A causa delle disposizioni di prevenzione dal Covid-19 stabilite dal Governo Italiano, le attività del Centro Culturale San Protaso sono sospese.

La Parrocchia di San Protaso ha pagato il proprio tributo al Covid-19 con la morte di due servitori della Comunità:

- **Don Luigi Giussani, Vicario Parrocchiale**
- **Giancarlo Cavagna, Segretario Parrocchiale e Direttore del Bar Esagono**

Grati a Dio per averceli dati, preghiamo perché li accolga nella Sua gloria.

CALENDARIO

ISCRIZIONE AL CENTRO CULTURALE

Le quote di iscrizione per l'anno 2019-2020 sono:

- 20 € socio ordinario,
- 40 € socio sostenitore.

Per iscriversi al Centro Culturale San Protaso occorre compilare e firmare il modulo di iscrizione e pagare la quota corrispondente al tipo di socio scelto (ordinario o sostenitore).

Il modulo di iscrizione può essere compilato su carta presso la segreteria del Centro Culturale oppure on line, per chi può farlo.

Tutti i dettagli per l'iscrizione on line si trovano nel sito del Centro Culturale nella pagina **Iscrizioni**.

Il pagamento della quota di iscrizione può essere effettuato in segreteria oppure tramite bonifico sul conto corrente intestato a:

Centro Culturale San Protaso
IBAN: IT22F0344001601000000149200

Centro Culturale San Protaso

Indirizzo:
Via Osoppo, 2
20148 Milano

Telefono: 02 4007 1324

Fax: 02 4009 2049

Posta elettronica:
centroculturaesp@gmail.com

Sito:
<https://centroculturaesp.wordpress.com/>

Codice Fiscale: 97073900157

E allora? E allora non si può che guardare a Lui per capirci qualcosa.

Passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio». (Gv 9, 1-3)

Ecco il primo accenno di risposta: quando Dio permette la sofferenza è perché sa di poterne trarre del bene. Non sappiamo quale sarà il bene che ne verrà, ma almeno possiamo iniziare a vedere un senso in quello che accade e incominciare a capire qual'è la vera grandezza di Dio.

«E quei diciotto che morirono schiacciati sotto la torre di Siloe, pensate voi che fossero più colpevoli di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme? Vi assicuro che non è vero: anzi, se non cambierete vita, finirete tutti allo stesso modo». (Lc 13, 4-5).

Anche questo passo mi insegna qualcosa: quello che accade, bello o brutto che sia, serve alla mia conversione. Come questo debba avvenire me lo diranno le circostanze, che sono sempre espressione della volontà di Dio. A me è chiesto di starci, di aderire con affezione a tale volontà e di cercare di rispondere per quanto ne sono capace, lasciando il resto alla Sua misericordia.

Perché senza di Lui non posso fare nulla. Non è solo una citazione (Gv 15, 5), è esperienza quotidiana!

In ricordo di don Luigi Giussani

Mercoledì 18 marzo don Luigi ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre.


Attento alla realtà, profondo nei giudizi e nei rapporti, fine teologo, appassionato alla verità, totalmente appartenente al Signore Gesù. Tutto per lui aveva valore, ma a una condizione: che il rapporto, il giudizio e la lealtà portassero a Cristo.

È sempre stato vicino al Centro Culturale San Protaso, membro del Direttivo, con il compito di custodirne la dimensione ecclesiale.

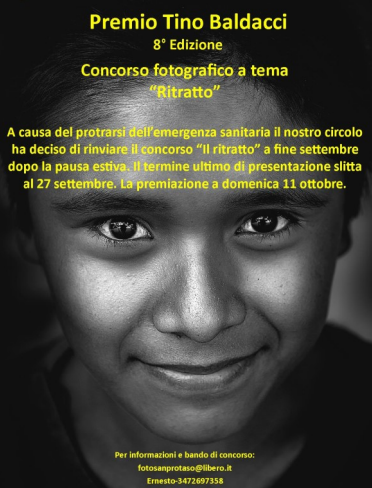


Continua a vigilare su di noi dal cielo!

SEZIONE FOTOGRAFIA

 **Centro Culturale San Protaso**
Premio Tino Baldacci
8° Edizione
Concorso fotografico a tema
"Ritratto"

A causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria il nostro circolo ha deciso di rinviare il concorso "Il ritratto" a fine settembre dopo la pausa estiva. Il termine ultimo di presentazione slitta al 27 settembre. La premiazione a domenica 11 ottobre.



Per informazioni e bando di concorso:
fotosanprotaso@libero.it
Ernesto 3472697358

La partecipazione è aperta a tutti i fotoamatori. All'atto dell'iscrizione verrà richiesto un contributo spese di 5 euro.

Sono ammesse stampe fotografiche a colori e in bianco e nero nel formato 20x30 cm. con un massimo di tre foto non montate.

Le stampe dovranno riportare sul retro: nome, cognome, indirizzo di residenza e titolo dell'opera.

La giuria sarà composta da membri esterni al centro culturale.

Per informazioni e bando di concorso:

fotosanprotaso@libero.it

Ernesto 347 269 7358

Le foto devono pervenire entro domenica 27 settembre